

Requisizione : revisione in corso

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **52 (2005)**

Heft 5

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-370203>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

FOTO: KFS GR

SETTORI COORDINATI

Requisizione: revisione in corso



Per far fronte a catastrofi e altre situazioni d'emergenza non è necessario ricorrere alla requisizione. Grazie ai piani d'intervento, i mezzi disponibili sono generalmente sufficienti.

UFPP. In situazioni straordinarie, l'esercito, la protezione civile e l'approvvigionamento economico del Paese hanno il diritto di requisire beni mobili ed immobili. La requisizione è uno strumento che richiede modifiche sostanziali e giuridiche per essere adeguata alla politica di sicurezza attuale ed alle riforme Esercito XXI e Protezione della popolazione.

La requisizione è una restrizione di diritto pubblico della proprietà. Le istanze autorizzate possono procurarsi i beni necessari per l'adempimento dei loro compiti e delle loro missioni. È uno strumento che viene applicato esclusivamente nei casi in cui non è possibile procurare in altro modo i beni necessari (in particolare: mezzi di trasporto, apparecchi e macchinari). I beni possono essere requisiti solo nella quantità indispensabile per l'adempimento dei compiti. Il proprietario ha diritto ad un'indennità adeguata per la durata della restrizione della proprietà nonché al risarcimento di eventuali danni o perdite. I beni requisiti non più necessari devono essere subito restituiti. Sono esclusi dalla requisizione i servizi, i beni di imprese di trasporto statali, titolari di una concessione federale oppure straniere nonché i beni e gli animali di cui il proprietario ha assolutamente bisogno come propria base esistenziale.

L'Ordinanza concernente la requisizione del 9 dicembre 1996 descrive la procedura ordinaria di requisizione. La requisizione d'urgenza è possibile, ma viene applicata solo come ultima ratio quando il tempo per l'adempimento della missione stringe. Le istanze aventi il diritto di requisire sono:

- i comandanti di unità ed i capi di distaccamenti indipendenti dell'esercito;
- i comandanti della protezione civile;
- i capi dei servizi comunali dell'approvvigionamento economico del Paese.

Il diritto di requisizione dell'esercito e della protezione civile entra automaticamente in vigore all'inizio di un servizio attivo. L'esercito ha il diritto di requisire in caso di servizio d'appoggio, la protezione civile in caso di

catastrofi e altre situazioni d'emergenza, mentre l'approvvigionamento economico del Paese in occasione dell'adozione di misure per far fronte all'aggravamento di una minaccia. Il diritto di requisizione è concesso solo mediante relativo decreto del Consiglio federale. L'Ordinanza concernente la requisizione disciplina l'applicazione a livello federale. I Cantoni possono emanare disposizioni cantonali in materia di requisizione, tuttavia il diritto federale rimane prioritario.

Organizzazione: Commissione federale di requisizione

I costi per la requisizione e l'attribuzione dei beni sono nettamente inferiori ai costi d'acquisto. La requisizione permette infatti di rinunciare all'acquisto di grosse quantità di materiale che potrebbe non essere mai utilizzato o solo raramente. La vigilanza sulla requisizione ed il coordinamento tra i partner autorizzati incombe alla Commissione federale di requisizione in collaborazione con altri organi.

Settori coordinati

UFPP. La gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza richiede l'impiego mirato di diverse organizzazioni e istituzioni. Per coordinare le pianificazioni e i preparativi dei singoli organi, sono stati creati i cosiddetti Settori coordinati che assicurano la collaborazione a livello federale e con i Cantoni. La requisizione è uno di questi settori coordinati.

L'attuale presidente della Commissione è Marcus Müller, capo dell'Ufficio degli affari militari e della protezione della popolazione del Canton Basilea Campagna. La commissione consta inoltre di due rappresentanti ciascuno dell'esercito, della protezione civile e dell'approvvigionamento economico del Paese. Essa è nominata dal Consiglio federale. Il suo segretariato si trova presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Gli organi centrali di requisizione sono responsabili di requisire determinati beni (veicoli, aeromobili, ecc.) a livello federale e dirigono la preparazione e l'esecuzione della requisizione. Essi sono un prolungamento della Commissione federale di requisizione. Gli organi di requisizione decentralizzati sono responsabili di requisire locali, aeromobili, ecc. I servizi tecnici dell'esercito, della protezione civile e dell'approvvigionamento economico del Paese assistono gli organi centrali e gli organi decentralizzati di requisizione nell'adempimento dei loro compiti.

Revisione della requisizione

La requisizione era già stata modificata in occasione della riforma 95 (esercito e protezione civile). Con le riforme Esercito XXI e Protezione della popolazione, il contesto è mutato ulteriormente. Anche se la requisizione assume ormai solo un ruolo marginale nella politica di sicurezza attuale, deve essere mantenuta. La Commissione federale di requisizione, responsabile dei preparativi, si occupa della revisione e della messa a punto di una «nuova requisizione» tenendo conto di questo nuovo contesto. Per la requisizione di veicoli, aeromobili, edifici, ecc. vige tuttora un grado di preparazione che non corrisponde ormai più alle esigenze effettive ed alle condizioni attuali. Con i progetti Esercito XXI e Protezione della popolazione sono stati definiti due gradi progressivi di preparazione: «Accrescimento della prontezza operativa» e «Potenziamento». Secondo l'Ordinanza sulla protezione civile (OPC art. 15), i comandanti della protezione civile coordinano le domande di requisizione delle organizzazioni partner. È quindi necessario adeguare l'Ordinanza sulla requisizione alle nuove condizioni quadro.

Questi cambiamenti ed il conseguente smantellamento inducono ad accertare i beni di requisizione ancora necessari. Visto che la requisizione non costituisce ormai più una misura prioritaria, la Commissione federale di requisizione si è prefissa di raccogliere le informazioni e di accertare scrupolosamente i bisogni per continuare i lavori concettuali e giuridici. Essa prevede perciò di coinvolgere i partner e gli organi tecnici e di condotta nel corso del 2005 e di avviare il processo politico a livello federale nel 2006. L'obiettivo è l'emissione di basi legali concise con istruzioni differenziate per esigenze diverse. Si vuole inoltre istituire un organo tecnico (o più organi) che garantisca l'acquisizione delle conoscenze ed il coordinamento. □